



SICMF

Società Italiana di Chirurgia
Maxillo-Facciale

XVI CONGRESSO NAZIONALE

TORINO 10-13 GIUGNO 2009
CENTRO CONGRESSI LINGOTTO



XVI Congresso Nazionale SICMF

Torino 10-13 giugno 2009
Centro Congressi Lingotto

fondamentale della procedura chirurgica. Lembi locali e loco-regionali trovano indicazione in piccoli o moderati difetti endorali, in particolare in pazienti con cattiva prognosi o problemi generali. L'utilizzo di lembi rivascolarizzati permette invece di ottenere i migliori risultati, in particolare nell'approccio a difetti estesi o a tutto spessore della regione geniena e mascellare.

CORSI MONOTEMATICI

CORSO MONOTEMATICO 5: La protesi totale dell'A.T.M.

G. FERRONATO - L. GUARDA NARDINI

Numerosi approcci conservativi sono stati descritti in letteratura per trattare i Disordini dell'Articolazione Temporo-Mandibolare; nonostante ciò in un ristretto numero di casi, non rispondenti a terapie conservative reversibili è indicata una terapia di tipo chirurgico. Negli ultimi anni la sostituzione completa dell'articolazione temporo-mandibolare mediante il posizionamento di una protesi allo plastica, si è dimostrata essere un'opzione utilizzabile in presenza di articolazioni particolarmente danneggiate o mutilate per esiti di gravi traumi, di importati processi degenerativi o infiammatori, e comunque dopo il fallimento delle procedure mediche e chirurgiche convenzionali.

Nella presente comunicazione saranno valutate le indicazioni e le controindicazioni al posizionamento di una protesi ATM totale mediante un'aggiornata revisione della letteratura con considerazioni sulle protesi attualmente presenti sul mercato e le loro caratteristiche bio-funzionali; inoltre verrà sottolineata l'importanza della fase riabilitativa post-intervento e verranno presentati dei casi clinici..

CORSO MONOTEMATICO 3: Il trattamento primario delle labioschisi bilaterali

Ugo Baciliero U.O. Chirurgia Maxillo Facciale Ospedale di Vicenza.

Le deformità nasali nelle labiopalatoschisi bilaterali rappresentano una sfida sotto diversi punti di vista; nel corso delle ultime decadi si è assistito ad un approccio chirurgico sempre più precoce.

Il timore di possibili ripercussioni negative sulla crescita aveva portato ad evitare dissezioni radicali sulle strutture nasali.

Ad oggi non vi è tuttavia alcuna evidenza che una delicata e accurata manipolazione delle cartilagini nasali possa causare problemi di crescita successiva.

Opinioni diverse esistono tuttavia sul timing chirurgico per la correzione nasale e sulla scelta di intervenire in uno o due tempi.

L'obiettivo principale dovrebbe essere un precoce riposizionamento chirurgico dei muscoli labiali e delle cartilagini alari.

Nel 1990 è iniziata l'esperienza personale secondo i principi proposti da Harold Mc Comb eseguendo la correzione del labbro e del naso in un unico tempo chirurgico; con questa tecnica era necessaria una incisione lungo la rima delle cartilagini alari.

Negli anni seguenti venne seguito l'approccio proposto da J.B. Mulliken.

Dal 1999 la tecnica di scelta è stata quella di una rinoplastica aperta introdotta da J.A. Trott con alcune modifiche personali.

Segreteria Organizzativa



CCI - Centro Congressi Internazionale
C.so Bramante, 58/9 - 10126 Torino
Tel +39 011 2446911 - Fax +39 011 2446900
segreteria@sicmftorino2009.it